



Premio

ASSOENOLOGI
PER LA RICERCA SCIENTIFICA IN VITICOLTURA ED ENOLOGIA
2013

Con il patrocinio del



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI





Premio

ASSOENOLOGI
PER LA RICERCA SCIENTIFICA IN VITICOLTURA ED ENOLOGIA

LA STORIA DEL PREMIO

I massimi riconoscimenti che da oltre trent'anni l'Associazione enologi enotecnici italiani (Assoenologi) attribuisce - Grappolo d'Oro, Targa d'Oro e Premio per la ricerca scientifica in viticoltura ed enologia - dalla fine degli anni '90 sono diventati triennali.

Così nel 2011 in Umbria è stato assegnato il Grappolo d'Oro, nel 2012 a bordo della Costa Atlantica la Targa d'Oro e nel 2013 sarà di scena il Premio Assoenologi per la ricerca scientifica in viticoltura ed enologia, che sarà consegnato in occasione del 68° Congresso nazionale che si svolgerà nella primavera del 2013.

Il regolamento del premio, di seguito riportato, prevede la messa in palio di 9.000 euro che costituiscono

una delle somme più consistenti attribuite in Europa in analoghe iniziative.

Con la pubblicazione di questo bando l'Assoenologi ha voluto perpetuare il suo fattivo contributo per il miglioramento e il progresso del settore, incentivando la sperimentazione finalizzata alla risoluzione dei problemi tecnici e quindi a supporto dell'attività produttiva svolta dai propri associati nell'ambito del loro lavoro.

Come stabilito dal regolamento, potranno essere presentati solo lavori riferiti agli ultimi tre anni. La giuria è composta da tredici autorità del settore vitivinicolo. Presidente onorario è il Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali della Repubblica Italiana, Mario Catania.

Il Premio Assoenologi per la ricerca scientifica, dal 1976, anno in cui fu istituito, è stato assegnato quindici volte e più precisamente: nel 1977 ad Aureliano Amati; nel 1981 a Giulio Margheri; nel 1982 a Mario Castino; nel 1983 a Luciano Usseglio Tomasset; nel 1984 a Claudio Delfini; nel 1985 a Giuseppe Versini; nel 1986 ad Antonio Piracci; nel 1987 a Paolo Cabras; nel 1990 ad Antonio Calò e Corrado Cantarelli; nel 1991 ad Attilio Scienza; nel 1992 a Alessandro Baldi e Annalisa Romani; nel 1995 a Fulvio Mattivi e Giorgio Nicolini; nel 2001 a Antonella Bosso, Massimo Guaita e Enrico Vaudano, nel 2004 a Stefano Poni e nel 2010 a Roberto Carmine Foschino.

L'ASSOENOLOGI

Prima dell'aprile 1991 il tecnico del vino in Italia era rappresentato dall'enotecnico, una qualifica professionale conferita da undici Istituti superiori con ordinamento speciale per la viticoltura e l'enologia. Con la legge 10 aprile 1991 n. 129, caparbiamente voluta dall'Associazione enologi enotecnici italiani, il Parlamento italiano ha riconosciuto il titolo di enologo, fissandone la preparazione a livello universitario e attribuendolo agli enotecnici con almeno tre anni continuativi di attività nel settore vitivinicolo.

L'enotecnico e l'enologo sono quindi persone altamente qualificate che, dalla coltivazione della vite all'imbotti-

gliamento, sovrintendono e determinano quanto serve per garantire, sia pure nei diversi livelli, la qualità del prodotto. L'Associazione enologi enotecnici italiani (Assoenologi) è l'organizzazione di categoria che nel nostro Paese raggruppa e rappresenta i tecnici vitivinicoli attivamente impegnati nel settore, di cui il 40% ha mansioni direttive in cantine sociali o private, il 10% svolge l'attività di libero professionista, mentre la rimanente percentuale è impegnata con incarichi diversi. L'Associazione enologi enotecnici italiani si propone la tutela professionale dell'enologo e dell'enotecnico sotto il profilo sindacale, etico,

giuridico ed economico, nonché di rappresentare la categoria a tutti i livelli e di curarne l'aggiornamento tecnico-scientifico.

Inoltre l'Assoenologi garantisce ai suoi associati una serie di servizi professionali di tutta considerazione.

Fondata nel 1891, è stata riconosciuta dall'Union internationale des œnologues l'associazione più antica, più numerosa a livello mondiale.

La sede centrale dell'Associazione enologi enotecnici italiani è a Milano, mentre ben diciassette sedi periferiche garantiscono la rappresentatività e l'operatività della categoria nelle diverse zone vitivinicole italiane.



Premio

ASSOENOLOGI

PER LA RICERCA SCIENTIFICA IN VITICOLTURA ED ENOLOGIA

IL BANDO DEL PREMIO

L'Associazione enologi enotecnici italiani - organizzazione nazionale di categoria dei tecnici del settore vitivinicolo (Assoenologi), allo scopo di favorire gli studi, le sperimentazioni e le ricerche in viticoltura ed enologia, bandisce per l'anno 2013 il "Premio Assoenologi per la ricerca scientifica in viticoltura ed enologia" del valore di 9.000 (novemila) euro.

NORME DEL PREMIO

- 1** - Il premio è destinato a uno o più lavori sperimentali monografici, editi o inediti, anche se dovuti a più ricercatori.
- 2** - Potranno concorrere tutti i cittadini italiani, sia singolarmente sia in équipe.
- 3** - Verranno presi in considerazione temi tecnici e temi scientifici in viticoltura ed enologia. Non verranno presi in considerazione temi economici o di mercato.
- 4** - Le opere edite dovranno essere apparse su uno o più periodici tecnici o scientifici, italiani o stranieri, pubblicate anche in note successive negli anni 2010, 2011, 2012. Per i lavori editi in lingua straniera, è necessario produrre la relativa traduzione in lingua italiana anche di eventuali grafici, tabelle eccetera. L'assenza o la non conformità della traduzione anche di una sola parte del lavoro implica l'esclusione del medesimo dal premio. Saranno considerati lavori editi anche le relazioni presentate a simposi, congressi scientifici, seminari eccetera, purché pubblicati su atti o riviste di resoconto dei medesimi.
- 5** - La Commissione giudicatrice è presieduta dal presidente dell'Associazione enologi enotecnici italiani, coadiuvato dai vicepresidenti dell'Assoenologi e composta, oltre che dalle tre persone prima indicate, da:
 - a** - i due responsabili scientifici della rivista "L'Enologo", organo ufficiale di stampa dell'Associazione enologi enotecnici italiani;
 - b** - un docente universitario del settore viticolo;
 - c** - un docente universitario del settore enologico;
 - d** - tre enologi con incarichi manageriali di grande livello;
 - e** - tre alti dirigenti ministeriali.I componenti di cui ai punti b), c), d), e), sono nominati dal Consiglio di amministrazione dell'Associazione enologi enotecnici italiani. Segretario del premio è il direttore generale dell'Assoenologi.
- 6** - Il giudizio della commissione è insindacabile. Esso sarà assunto a maggioranza. I verbali della Commissione non saranno resi noti.
- 7** - Gli interessati devono consegnare o inviare in plico sigillato raccomandato n. 14 copie del lavoro o dei lavori che intendono presentare a: Associazione enologi enotecnici italiani - via Privata Vasto 3 - 20121 Milano. Se trattasi di lavoro in lingua straniera: n. 14 copie tradotte in lingua italiana, secondo quanto indicato nel precedente articolo 4.
Quanto sopra deve essere accompagnato da:
 - a** - una dichiarazione, non manoscritta, nella quale si accetta, senza riserva alcuna, il presente bando e in particolar modo quanto stabilito agli articoli 4, 6, 7, 10, 11 e 12 del medesimo;
 - b** - un breve riepilogo, non manoscritto, firmato su ogni pagina, riportante, di ogni lavoro presentato: titolo, nome/i, autore/i, data di pubblicazione, testata su cui è stato pubblicato, riferimento all'estratto o alla rivista allegata, numero di copie allegate.
- 8** - Il termine ultimo per la presentazione dei lavori scade il **28 febbraio 2013**. Pertanto i lavori che perverranno o saranno consegnati dopo detta data saranno esclusi dal premio e rispediti al mittente.
- 9** - Qualora i lavori presentati non giustifichino l'assegnazione del premio, la cifra verrà accantonata per essere riproposta nell'edizione successiva. La somma di 9.000 euro è da intendersi lorda: da essa verranno pertanto detratte le tasse sulla base di quanto stabilito dalle vigenti leggi.
- 10** - Nel caso di vincitori ex aequo, la somma verrà divisa per il numero dei vincitori.
- 11** - Il premio verrà consegnato al o ai vincitori in occasione del 68° Congresso nazionale dell'Associazione enologi enotecnici italiani e dovrà essere ritirato personalmente dal/i vincitore/i, pena il decadimento del medesimo.
- 12** - La decisione della Commissione giudicatrice sarà resa nota a mezzo telegramma, almeno quindici giorni prima della data di consegna del premio.



Premio

ASSOENOLOGI

PER LA RICERCA SCIENTIFICA IN VITICOLTURA ED ENOLOGIA

PRESIDENZA DEL PREMIO

Presidente Commissione
giudicatrice

Giancarlo PREVARIN

Presidente
Associazione enologi
enotecnici italiani
(Assoenologi)



Presidente
Onorario del Premio

Mario CATANIA

Ministro delle Politiche
agricole alimentari
e forestali della
Repubblica Italiana



COMMISSIONE GIUDICATRICE

Nominata dal Consiglio nazionale dell'Assoenologi nella riunione del 23 giugno 2012

Emilio Renato DEFILIPPI

Vicepresidente
Assoenologi



Alberto MAZZONI

Vicepresidente
Assoenologi



Felice ASSENZA

Direttore generale
Politiche internazionali e
dell'Unione europea - Mipaaf



Stefano VACCARI

Direttore generale
Promozione della qualità
agroalimentare - Mipaaf



Emilio GATTO

Direttore generale
Prevenzione e contrasto alle
frodi agroalimentari - Mipaaf



Luigi BAVARESCO

Responsabile scientifico
settore viticoltura
rivista L'Enologo



Antonella BOSSO

Responsabile scientifico
settore enologia
rivista L'Enologo



Enrico PETERLUNGER

Docente di viticoltura
Università di Udine



Claudio RIPONI

Docente di enologia
Università di Bologna



Giorgio CASTAGNOTTI

Direttore generale produzione
Martini & Rossi



Vanni LUSETTI

Direttore generale
Cantine Riunite & Civ



Angelo MACI

Amministratore delegato
Cantine Due Palme



Premio

ASSOENOLOGI

PER LA RICERCA SCIENTIFICA IN VITICOLTURA ED ENOLOGIA

I PREMIATI DELLE DUE ULTIME EDIZIONI

Stefano Poni
Ricercatore e
professore
associato
Università
Cattolica del
Sacro Cuore
di Piacenza



VINCITORE NEL 2004

Roberto C.
Foschino
Ricercatore
e professore
associato
Università
degli Studi di
Milano



VINCITORE NEL 2010

NEGLI ULTIMI VENT'ANNI

Dal 1976, anno in cui fu istituito, il Premio Assoenologi per la ricerca scientifica in viticoltura ed enologia è stato conferito quattordici volte e dal 1992 a oggi quattro.

Nel 1992 la severa selezione fu superata da due giovani ricercatori dell'Università di Firenze, Alessandro Baldi e Annalisa Romani, autori dello studio "Alcuni composti polifenolici in uve, mosti e vini della Toscana".

Nel 1993 e nel 1994 il premio non fu assegnato poichè la Commissione giudicatrice non ritenne degno di considerazione nessuno dei numerosi lavori presentati.

Nel 1995 il prestigioso riconoscimento venne conferito a due enologi, Fulvio Mattivi e Giorgio Nicolini, dell'Istituto provinciale di San Michele all'Adige, per una serie di lavori su "L'influenza della tecnica di vinificazione sul contenuto di resveratrolo". La sintetica, ma efficace motivazione fu: "Per l'attualità della ricerca e per aver evidenziato l'effetto protettivo del consumo del vino sulle malattie cardiovascolari". Un argomento che due anni dopo ha fatto scalpore determinando un'impennata nel consumo del vino rosso, sulla base di alcune teorie che hanno girato il mondo come "paradosso francese".

Dal 1999 il Premio per la ricerca scientifica in viticoltura ed enologia è diventato triennale, alternandosi con gli altri prestigiosi riconoscimenti rilasciati ogni anno, a rotazione, dall'Assoenologi: Grappolo d'oro e Targa d'oro.

Nel 2001, a Milano, in occasione del Congresso dei 110 anni dell'Assoenologi, il premio fu assegnato a Antonella Bosso, Massimo Guaita e Enrico Vaudano, rispettivamente ricercatrice e collaboratori dell'Istituto sperimentale per l'enologia di Asti, per il lavoro "Influenza dell'ossigeno sull'evoluzione dei componenti fenolici durante

la conservazione dei vini rossi". La motivazione fu: "Per l'attualità e la ricaduta pratica della ricerca, finalizzata alla migliore conoscenza dell'evoluzione delle caratteristiche chimiche e sensoriali dei vini in seguito ad apporti discontinui e continui di ossigeno durante l'affinamento".

Nel 2004 il Premio è stato vinto da Stefano Poni, professore associato l'Università Cattolica di Piacenza, per i seguenti tre lavori riferiti alla ricerca viticola: "Fisiologia ed effetti agronomici della cimatura dei germogli", "Cimatura dei germogli su Pinot nero a cordone libero" e "Grado di correlazione tra luce totale intercettata e scambio netto di anidride carbonica in chiome di vite riconducibili a due sistemi tipici di crescita". Il riconoscimento gli è stato attribuito con la seguente motivazione "I lavori condotti con metodologie rigorose e corrette, hanno evidenziato risultati non solo di valore scientifico, ma anche e soprattutto di valenza applicativa".

Nel 2007 il Premio non fu assegnato.

Nel 2010 la selezione fu superata dal professor Roberto Carmine Foschino dell'Università degli Studi di Milano, per il lavoro "Caratteristiche fisiologiche ed enologiche di differenti ceppi di *Dekkera/Brettanomyces bruxellensis* in vini modello", selezionato tra i settantadue presentati da ricercatori italiani con la seguente motivazione: "Il lavoro fornisce un contributo determinante per l'avanzamento delle conoscenze scientifiche relative alla specie *Brettanomyces*, che trovano la loro efficacia nel miglioramento della qualità e dell'identità sensoriale del vino. Le sue ricadute applicative aprono concrete prospettive per un controllo efficace delle specifiche deviazioni microbiologiche nel corso del naturale processo di produzione del vino".



ASSOCIAZIONE ENOLOGI ENOTECNICI ITALIANI
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA DEI TECNICI DEL SETTORE VITIVINICOLO
ASSOENOLOGI

20121 MILANO - Via Privata Vasto, 3 - tel. 02 99785721 r.a. - fax 02 99785724
www.assoenologi.it - info@assoenologi.it